



feneal - uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO

FILCA  **CISL**
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI



FILLEA CGIL
FEDERAZIONE ITALIANA
LAVORATORI LEGNO
EDILI E AFFINI

PIATTAFORMA DI RINNOVO DEL CONTRATTO INTEGRATIVO PER I LAVORATORI EDILI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

E' in un panorama oggettivamente complesso e contraddittorio che ci accingiamo al rinnovo dell'integrativo territoriale di Pordenone.

La situazione occupazionale estremamente difficile non investe solo l'area della nostra provincia o il nostro settore: sia pur con accenti diversificati, è una costante di tutti i comparti del privato.

C'è un clima di smarrimento "morale" prima ancora che produttivo. Se ad oggi la strutturazione partecipata delle costruzioni ha permesso di mantenere rapporti eccelsi tra le parti sociali, il timore che le difficoltà in essere (e soprattutto quelle che si delineano nell'immediato futuro) possano incrinare questa preziosa bilateralità è oggettivamente presente.

Abbiamo creato nel tempo strumenti preziosi di confronto e programmazione; reso maggiormente trasparenti regole e meccanismi che sono alla base del contratto; incrementato la produttività senza ledere diritti e anzi accrescendo gli strumenti di prevenzione e tutela della salute in cantiere. Tutto questo realizzato in un percorso lungo decenni, i cui risultati hanno creato quella "diversità positiva" dell'edilizia oggetto di ammirazione e identificazione in altri settori del privato.

Ma la presenza di questo quadro positivo per ciò che attiene i rapporti sindacali, non annulla automaticamente le problematiche nel reperire appalti. Tale handicap non investe solo l'edilizia pubblica, ma investe pesantemente anche quella abitativa, segno evidente della crisi economica che attanaglia le famiglie italiane.

Vi è bisogno estremo di mantenere e anzi rafforzare quelle caratteristiche di legalità e conformità alla giurisprudenza vigente, paradigma indispensabile per evitare scorciatoie che rigetterebbero il settore in un passato non troppo lontano di irregolarità contributiva e salariale.

I segnali che abbiamo dato in questi mesi (la concertazione tra FeNEAL, FILCA e FILLEA ed organizzazioni datoriali in svariate iniziative) fanno ben sperare: vi è la volontà di affrontare e gestire insieme questo passaggio, per difficile che sia. A questo idem sentire, si deve affiancare la capacità nel coinvolgere le istituzioni pubbliche e gli apparati statali, regionali e territoriali: non è accettabile che il livello politico di questo paese resti praticamente inerme mentre avvengono crisi così difficili per i cittadini, i lavoratori, le imprese italiane.

Certo, non dobbiamo solo "chiedere", ma dobbiamo creare risposte alle mille domande che ci vengono poste: serve perseverare nel creare meccanismi premiali per le aziende virtuose, affinché le eccellenze siano stabilite partendo dal rispetto del contratto e dalla tutela antinfortunistica.

Abbiamo dinnanzi a noi un futuro impegnativo, laddove la progressiva polverizzazione della dimensione delle imprese locali di certo non favorirà la creazione di momenti di confronto costruttivi: ancora una volta dovrà essere la bilateralità a diventare il terreno di crescita che contraddistinguerà lavoratori e imprese.

Ecco, in sintesi, le richieste che prospettiamo:

INFORMAZIONI – REGOLARITA' APPALTI

Si richiede la creazione di un osservatorio, partendo dal Protocollo sulle banche Dati per la regolarità contributiva, così come previsto dal CCNL del 18-04-10, al quale pervengano informazioni sulla regolarità contributiva relativa alla provenienza delle imprese, appalti, subappalti, eventuali cig ed altro che serva a conoscere la realtà di un'azienda.

Serve una mappatura del territorio che in tempo reale segnali l'insediamento di nuovi cantieri: a tal scopo utile sarebbe che i soggetti istituzionali (Inps, Inail, Ispettorato del lavoro, Asl) rafforzino le interazioni con la Cassa Edile e le RLST provinciali.

OSSERVATORIO PER L'INQUADRAMENTO E LA REALIZZAZIONE DELLA BORSA LAVORO

Un aspetto ad oggi non sufficientemente monitorato è la corrispondenza tra il mansionario e l'inquadramento contrattuale applicato. Non sempre agevole è la verifica della specularità tra categorie e funzioni: serve favorire il confronto tra sindacato e imprese su questi temi.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 91 del C.C.N.L. Edili industria, il nuovo articolato contrattuale previsto nell' art. 114 del C.C.N.L. prevede "istituzione borsa lavoro dell'industria delle costruzioni" e il riconoscimento del ruolo fondamentale del FORMEDIL. Diventa conseguente chiedere che l'ESMEPS di Pordenone diventi la sede deputata dell'istituzione della "borsa lavoro".

CARENZA MALATTIA

E' norma oramai introdotta nella maggioranza delle province italiane: riteniamo sia ormai inderogabile la formalizzazione al diritto a percepire il 100% della retribuzione per tutto il periodo di malattia.

Si richiede pertanto, il superamento della carenza malattia come diritto contrattuale.

ELEMENTO VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE

Si richiede l'istituzione dell'E.V.R. pari al 6 % del tetto previsto dal CCNL.

LAVORI FUORI ZONA

Si richiede l'individuazione nella sede aziendale quale sede abituale di lavoro ai fini della relativa indennità di trasferta. Questo sin dal primo cantiere d'assunzione.

INDENNITA'

Si richiede di adeguare gli importi delle varie indennità in essere all'aumentato costo della vita.

IMPIEGATI

Si richiede la possibilità di valutare le modalità atte a che i dipendenti con mansioni impiegate possano aderire al sistema mutualistico della Cassa Edile, al fine di poter usufruire delle prestazioni erogate dalla stessa (sia pur con una tempistica di approfondimento dei costi che graverebbero sulla CEMA e della titolarità a quali tra le prestazioni disponibili).

PRESENTAZIONE DOCUMENTI IN CASSA EDILE

Si registrano incomprensibili difformità nella tempistica della presentazione dei documenti necessari all'autorizzazione delle prestazioni tra le Casse Edili della Regione. Dato il frequente "scavalco" professionale che molti lavoratori vivono tra le province del Friuli, chiediamo una omogeneizzazione quantomeno con le province limitrofe, possibilmente anche del Veneto.

RILASCIO TESSERINO IDENTIFICATIVO

Si richiede che il tesserino identificativo che ogni lavoratore deve esporre, sia prodotto dalla Cassa Edile, garantendo così una centralizzazione dei dati utile al monitoraggio su base territoriale delle maestranze.

PART-TIME

Anche il settore dell'edilizia necessita di una valorizzazione del part-time. Negative esperienze in tal senso sviluppatasi in passato (e residualmente presenti anche nel presente), hanno suscitato legittime perplessità nell'applicazione di quello che resta comunque un diritto per i lavoratori. Necessita un monitoraggio severo e puntuale delle casistiche nelle quali se ne richiede l'applicazione, senza che questa eventuale esigenza venga preclusa.

DISCIPLINA DEGLI APPALTI

Si richiede, per ciò che attiene la disciplina degli appalti, un flusso costante di dati informativi: l'attivazione della comunicazione deve diventare contestuale all'apertura del cantiere e comunque con cadenza bimestrale.

RESPONSABILITA' SOCIALE

Si richiede che gli enti bilaterali possano assumere una funzione determinante nella promozione dell'adozione della responsabilità sociale da parte delle imprese così come per i contraenti generali e se ne facciano promotori presso i cantieri, i committenti le stazioni appaltanti e le istituzioni. Si richiede pertanto che gli enti si organizzino per adottare i principi e gli strumenti relativi alla responsabilità sociale d'impresa.

SICUREZZA – RAPPRESENTANTE TERRITORIALE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA –SISTEMA PREMIALE PER LA SICUREZZA

Nell'ambito delle prassi incentivanti per tutte le forme possibile di tutela della salute dei lavoratori, si propone un rafforzamento dell'intervento degli RLST, figure di comparto deputate alla sicurezza, con un innalzamento dallo 0,10% sino al 0,15% del contributo APE ad oggi destinato alla loro attività.

PRESTAZIONI EXTRACONTRATTUALI

Il trascorrere del tempo rischia di rendere non più attuali alcune forme di prestazioni ad oggi in essere. Urge una rivisitazione profonda e articolata dell'intera struttura, tenendo presente che partendo da ciò, si potrebbe incentivare la sempre auspicata maggior presenza di giovani all'interno del settore, trovando forme che ne incoraggino concretamente l'inserimento.

RETRIBUZIONE DI FATTO

In applicazione al disposto previsto dall'art. 26 del CCNL di settore, si chiede che la retribuzione di riferimento sia quella di fatto e non quella convenzionale.

ADEGUAMENTO PERNOTTAMENTI

Urge adeguare la percentuale riconosciuta ai lavoratori che, provenendo da altre province, debbano ricorrere all'istituto del pernottamento.

TRASPORTO AI CANTIERI

Si richiede un adeguamento degli importi previsti nelle varie fasce chilometriche.

LAVORI FUORI ZONA

Luogo preso a riferimento per il calcolo delle percentuali di maggiorazione è la sede dell'impresa. Per ciò che attiene l'operaio comandato alla guida dell'automezzo adibito al trasporto dei lavoratori, va adeguato l'importo di € 36,15 lordi.

SEDE DI LAVORO E TRASFERITA

Va specificato in quale cantiere l'operaio svolge la propria opera, onde evitare che siano indicati luoghi difformi rispetto ad esso. Non necessita che vi sia prosecuzione del rapporto di lavoro nell'attivazione di benefici (quale ad esempio la trasferta): se ne intende, ove ve ne sia titolarità, anche nel caso in cui si tratti di prima assunzione.

LAVORI SPECIALI DISAGIATI

Necessita un adeguamento della quota oraria dello € 0,46 lordi attualmente prevista per gli asphaltisti.

INCENTIVAZIONE FONDO PREVEDI

Si richiede la ridefinizione dell'art. 15 del precedente integrativo provinciale .

FeNEAL-UIL

FILCA-CISL

FILLEA-CGIL